

**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Sezione Autorizzazioni Ambientali
Tipo materia	ALTRO
Materia	ALTRO
Sotto Materia	ALTRO
Riservato	NO
Pubblicazione integrale	NO
Obblighi D.Lgs 33/2013	NO
Tipologia	Nessuno
Adempimenti di inventariazione	NO

N. 00210 del 07/05/2024 del Registro delle Determinazioni della AOO 089

Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 089/DIR/2024/00205

OGGETTO: [ID VIP 9609] - Parco agrivoltaico "Cerignola - Legnano" di potenza elettrica complessiva pari a 17,57 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) in località "Legnano".

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: E-Way 0 s.r.l.

U

REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0220441/2024 del 09/05/2024
AOO_RP - Classe: 14.20
Firmatario: Giuseppe Angelini, Marco Notarnicola



Il giorno 07/05/2024, in Bari,

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., “Codice in materia di protezione dei dati personali ((, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))”;
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante “Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;



- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”, che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, emanato in attuazione dell'art 12 del



- D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 47579 del 29.03.2023, acquisita in data 13.04.2023 al prot. n. 6117 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali comunicava la procedibilità dell'istanza in oggetto epigrafata e la pubblicazione sul portale ambientale della documentazione e dell'Avviso al pubblico, ai sensi degli artt. 23 e 24, co.1, D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 7381 del 05.05.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza.

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla



realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 8701 del 31.05.2023, con la quale il Servizio Territoriale - Vincolo Idrogeologico ha osservato che le aree interessate dai lavori non sono soggette a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e R.R. 9/2015, disponendo per l'effetto l'archiviazione della pratica;
- nota prot. n. 12992 del 21.08.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Foggia, ha formulato le osservazioni ivi indicate;
- nota prot. n. 12872 del 18.08.2023, con la quale la Sezione Risorse Idriche ha espresso parere favorevole condizionato dal rispetto delle prescrizioni di carattere generale ivi indicate.

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 9609, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale relativo al Parco agrivoltaico "Cerignola - Legnano" di potenza elettrica complessiva pari a 17,57 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) in località "Legnano", in oggetto epigrafato, proposto dalla società "E-Way 0"



S.r.l., per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini



Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 9609

Tipologia di progetto: Agrivoltaico
Potenza: 17,57 MW
Ubicazione: Comune di Cerignola (FG).
Proponente: E-Way 0 S.r.l.

Inquadramento progetto ID VIP 9609

L'impianto agro-fotovoltaico di progetto è ubicato in Puglia, nel Comune di Cerignola (FG) - località "Lagnano" - in zona "E" agricola ai sensi dello strumento urbanistico vigente.

L'area di intervento ha un'estensione di circa 62 ha per una potenza nominale pari a 17,31 MW.

È costituito dalle seguenti sezioni principali:

- Un campo agro-fotovoltaico suddiviso in 4 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici bifacciali aventi potenza nominale pari a 670 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento solare mono-assiali (tracker);
- Una stazione integrata per la conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station", per ogni sottocampo dell'impianto;
- Una Cabina di Raccolta e Misura a 36 kV;
- Linee elettriche a 36 kV in cavo interrato per l'interconnessione delle Power Station di cui al punto 2, con la Cabina di Raccolta e Misura;
- Una linea elettrica a 36 kV in cavo interrato per l'interconnessione della Cabina di Raccolta e Misura con la Futura SE satellite 150/36 kV alla SE RTN 380/150 Castelluccio dei Sauri.

L'impianto agro-fotovoltaico di progetto è realizzato con 926 tracker, composti da 822 tracker 1P30 (da 30 moduli adiacenti in configurazione "Portrait") e 104 tracker 1P15 (da 15 moduli adiacenti in configurazione "Portrait") su ognuno dei quali sono montati moduli fotovoltaici da 670 Wp l'uno. In considerazione di una potenza di 20,1 kWp ogni 30 pannelli, la potenza globale d'impianto è di 17,57 MWp.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- 822 tracker;
- 26220 moduli fotovoltaici;
- 145 quadri di stringa (QdS);
- 4 Power Station (PS);
- 10 Inverter Centralizzati distribuiti fra le 4 PS;
- 1 Cabina di Raccolta;
- nuova viabilità;
- viabilità esistente interna all'impianto da realizzare di larghezza minima 3,0 m con dovuta consistenza del fondo viario;
- interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente esterna al parco;
- un cavidotto interrato interno a 36 kV per il collegamento tra le PS (lunghezza cavidotto complessivamente di circa 3 km);



- un cavidotto interrato esterno a 36 kV per il collegamento del campo agro-fotovoltaico alla sezione a 36 kV della Futura Stazione Elettrica (SE) 150/36 kV (lunghezza cavidotto complessivamente di circa 12,7 km);
- dismissione a fine cantiere di tutte le opere temporanee ed interventi di ripristino e rinaturalizzazione delle aree non necessarie alla gestione dell'impianto.

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

Opere civili:

- Installazione dei pali tracker;
- realizzazione della fondazione delle Power Station;
- adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto;
- realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici;
- realizzazione della cabina di raccolta e control room;
- realizzazione di opere a contorno, come recinzione, cancelli e piantumazione perimetrale;
- realizzazione degli scavi.

Opere impiantistiche:

- Installazione dei moduli FV su tracker;
- installazione degli inverter centralizzati nelle Power Station;
- esecuzione dei collegamenti elettrici in DC e a 36 kV;
- realizzazione dell'impianto di illuminazione e videosorveglianza;
- realizzazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche per la cabina di raccolta;
- realizzazione del sistema di monitoraggio nella control room.

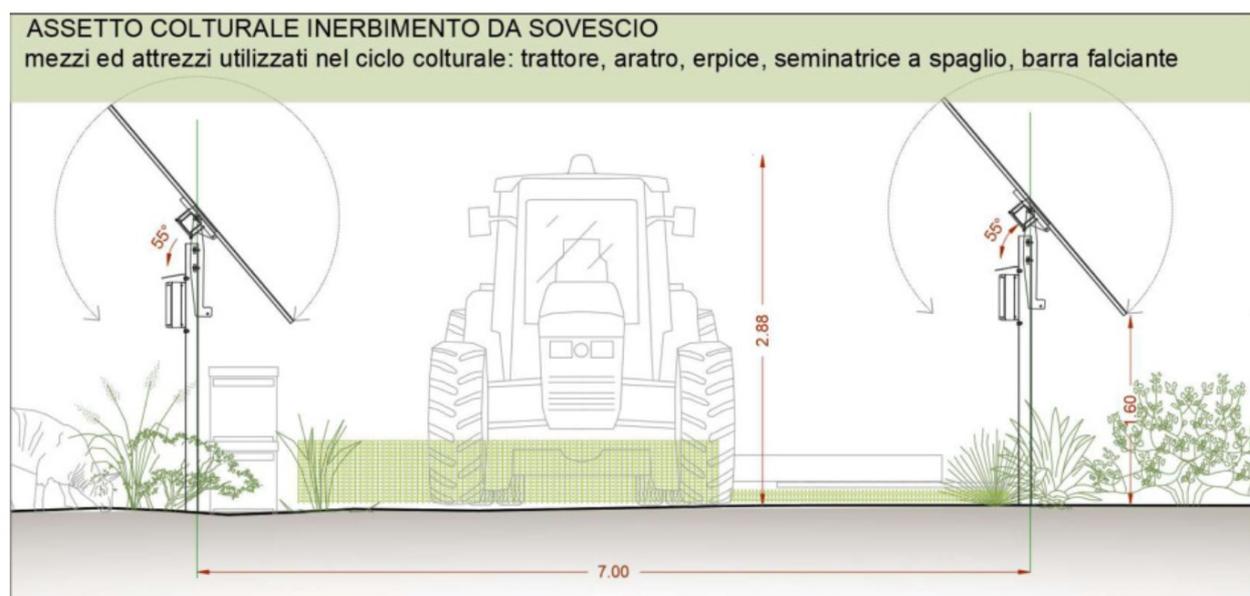


Figura 8 - Assetto culturale inerbimento da sovescio – Attività di sfalcio

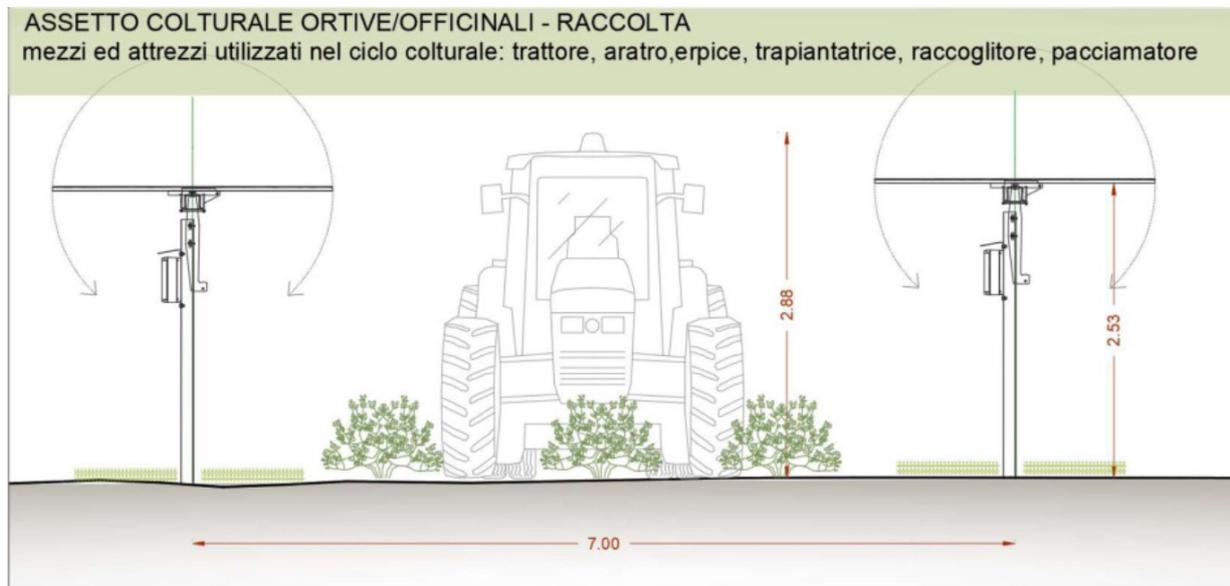


Figura 9 - Assetto colturale ortive/officinali – Attività di raccolta

Tabella 12 Tracker 1P con moduli FV - vista longitudinale

Brand / Modello	Convert / TRJ	
Tipologia	1 Portrait (1P)	
Tecnologia	Mono-assiale con backtracking	
Angolo di Rotazione	$\pm 55^\circ$	
Massima inclinazione terreno N-S	15% (8° ca)	
Numero di moduli per Tracker/Stringa	1x30	
Lunghezza Tracker [m]	32,21	
Larghezza [m]	2,38	
Altezza del fulcro dal suolo [m]	2,5	
Pitch [m]	7	

L'idea progettuale del soggetto attuatore prevede la realizzazione di un intervento agro-energetico rappresentato da impianto fotovoltaico integrato con colture ad elevato grado di meccanizzazione o del tutto meccanizzate, quali:

1. a) Officinali (origano-salvia);
2. b) Ortive (asparago-cavolo/broccolo-spinacio-patata-zucchino);
3. c) Arboree (ulivo).

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.Lgs. n. 199/2021 e R.R. 24/2010

L'area di progetto può ritenersi idonea ai sensi dell'art. 20, co.8, lett. c-quater, non intercettando la fascia di rispetto di beni tutelati dalla Parte II del D.Lgs. 42/2004 o dall'art. 136 del medesimo.

Il cavidotto, al contrario, intercetta nell'area buffer di 500 m, lungo la SP 88 FG, un bene archeologico sottoposto a tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 "Lagnano da Piede, Vincolo archeologico, Vincolo diretto, D.M. 15/11/1979 istituito ai sensi della L. 1089/1939).

Parte di alcune particelle (F.334 p.le 56, 58, 64, 66, 67, 132, 134, 135,140 e 141) del campo fotovoltaico ricadono in area di rispetto delle componenti culturali e insediative ai sensi del P.P.T.R.: "Tratturello Stornara Lavello" (Classe B), sebbene nel progetto quell'area sia lasciata libera e destinata alla coltivazione.

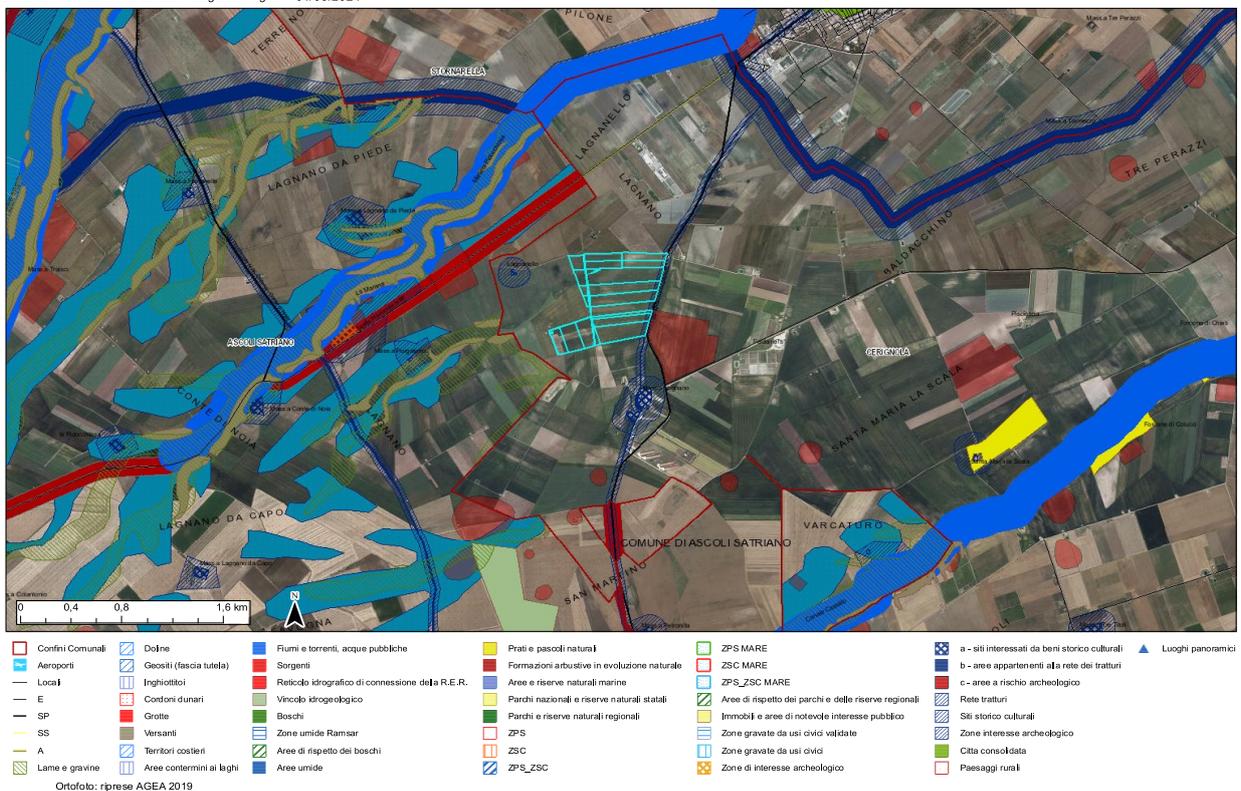
Il cavidotto in quasi la sua totalità intercetta aree vincolate e fasce di rispetto ai sensi del D.L.gs. 42/2004:

- "Regio Tratturello Foggia Ordoni Lavello" (Classe B);
- "Braccio Lagnano -Candela"(Classe B);
- "Tratturello Mortellito Ferrante" (Classe B).

Stralcio PPTR con le particelle dell'area del campo agrivoltaico che intercettano un tratto e relativa area di rispetto e un'area a rischio archeologico adiacente (in rosso).

PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 04/03/2024



Stralcio PPTR nel quale è ricompreso anche il percorso del cavidotto:



PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 04/03/2024



- | | | | | | |
|---|---|---|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Confini Comunali Aeroporti Locali E SP SS A Lame e gravine | <ul style="list-style-type: none"> Doline Casali (fascia tutela) Inghiccioni Cordoni dunari Grotte Versanti Territori costieri Aree contornate ai laghi | <ul style="list-style-type: none"> Fiumi e torrenti, acque pubbliche Sarcoli Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. Vincolo idrogeologico Boschi Zone umide Ramsar Aree di rispetto dei boschi Aree umide | <ul style="list-style-type: none"> Prati e pascoli naturali Formazioni argilive in evoluzione naturale Area e riserve naturali marine Parchi nazionali e riserve naturali statali Parchi e riserve naturali regionali ZPS ZSC ZPS_ZSC | <ul style="list-style-type: none"> ZPS MARE ZSC MARE ZPS_ZSC MARE Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali Immobili e aree di notevole interesse pubblico Zone gravate da usi civici validate Zone gravate da usi civici Zone di interesse archeologico | <ul style="list-style-type: none"> a - siti interessati da beni storico culturali b - aree appartenenti alla rete dei tratturi Rete tratturi Siti storico culturali Zone interesse archeologico Città consolidata |
|---|---|---|---|--|---|
- Ortofoto: riprese AGEA 2019

Il percorso del cavidotto (in rosso) interessa tre tratti classe B vincolati dal PPTR, attraversa diverse Componenti Culturali come Aree a Rischio Archeologico, Area a Interesse Archeologico e relativa Area di rispetto e Siti Storico Culturali.

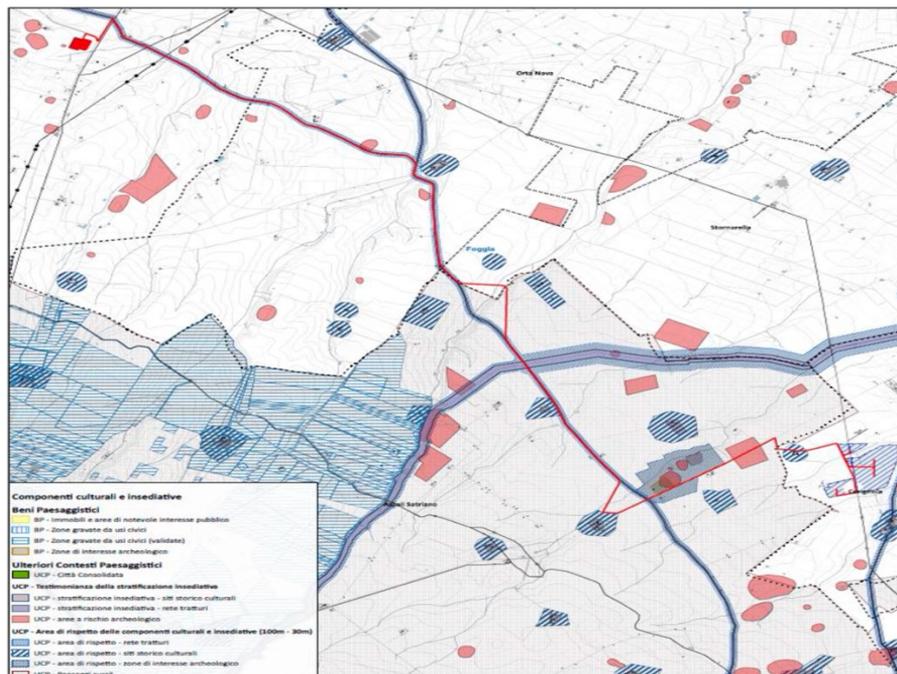


Figura 12 - Stralcio PPTR: componenti culturali e insediative (Rif. FV.CRG01.PD.C.01.3)



Attraversa Componenti Idrologiche e i Beni Paesaggistici Fiumi Torrenti Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche.

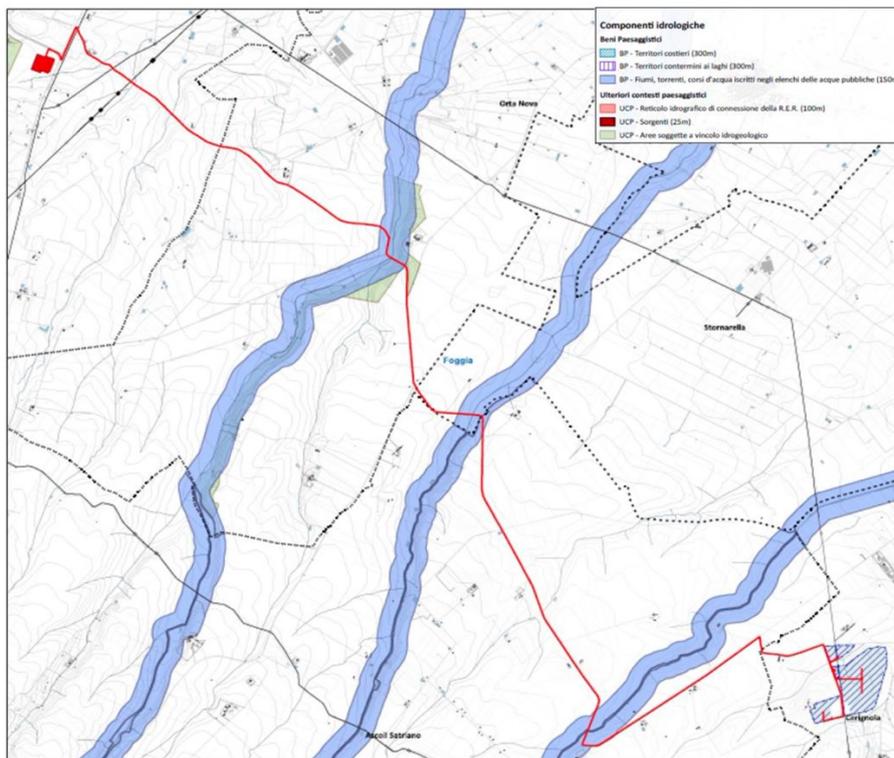


Figura 9 - Stralcio PPTR: componenti idrologiche (Rif. FV.CRG01.PD.C.01.1)

Attraversa le Componenti Geomorfologiche Versanti e Lame e Gravine

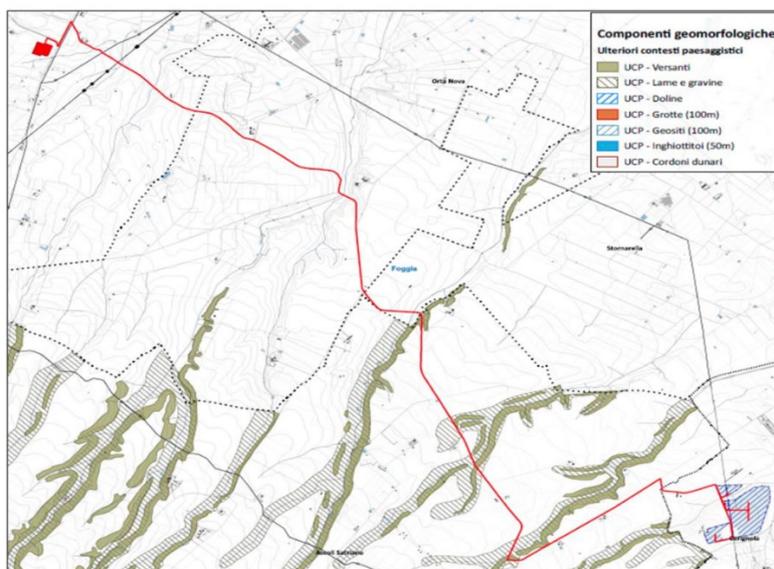
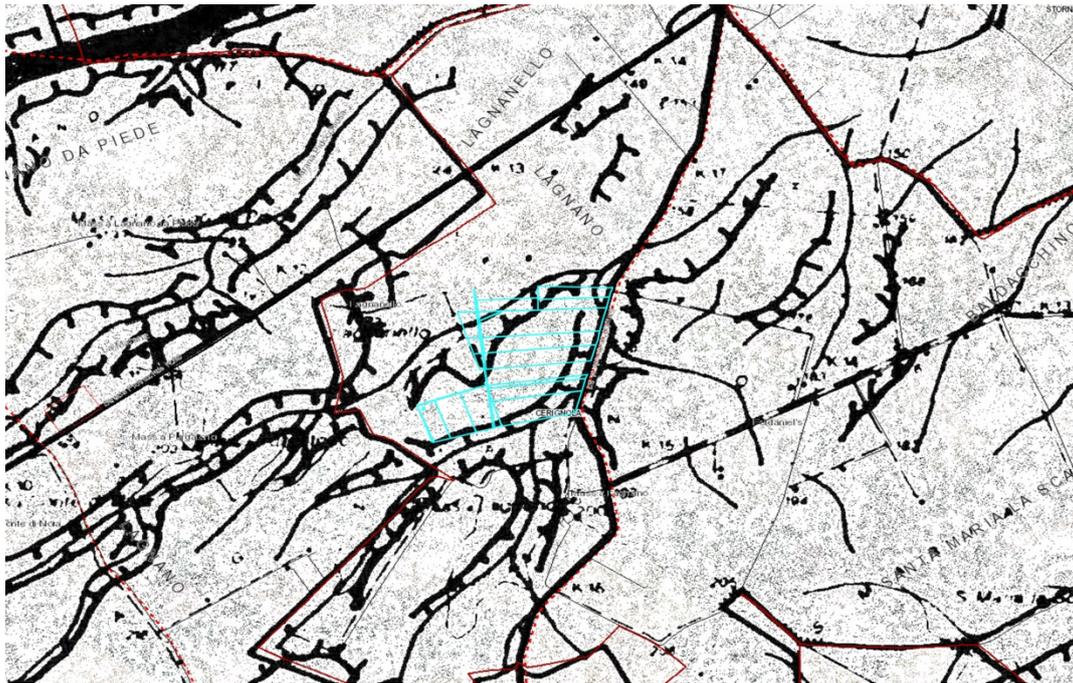


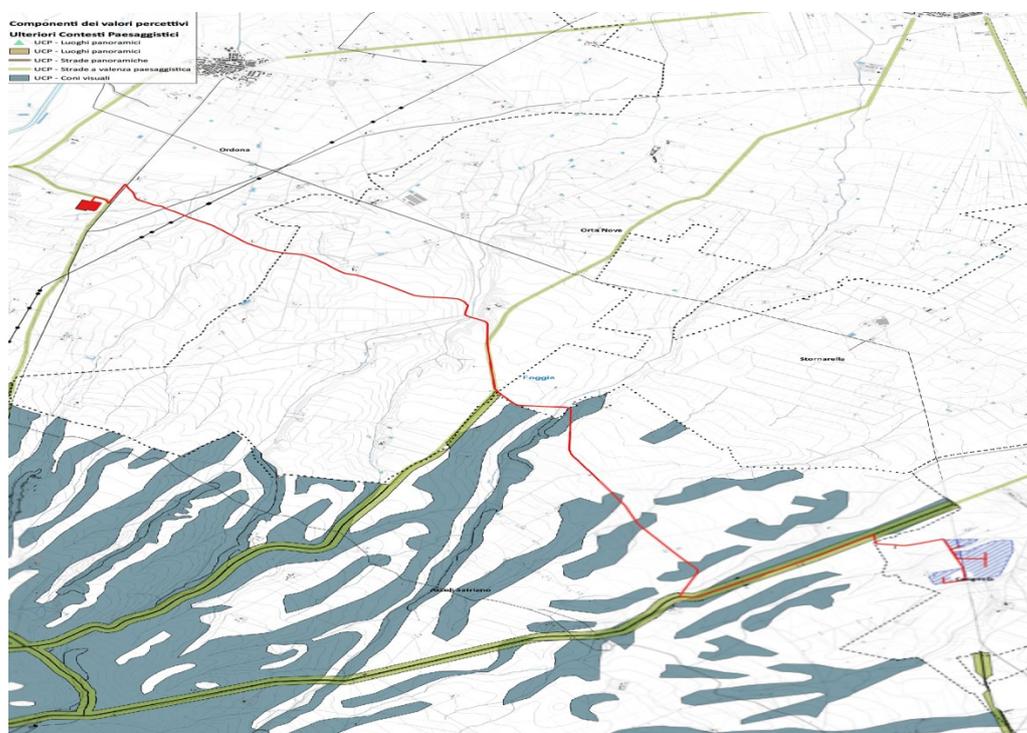
Figura 8 - Stralcio PPTR: componenti geomorfologiche (Rif. FV.CRG01.PD.C.01.1)



Come si vede dai vari stralci del PPTR, al confine con Ascoli Satriano vi sono Gravine e Versanti che si interrompono al cambio di territorio con Cerignola. Siccome una gravina o un versante non si interrompono per i confini territoriali, da consultazione del PUTT in effetti si vede chiaramente che continuano nel territorio di Cerignola e interessano le particelle del progetto.



Attraversa le Componenti Percettive, Coni Visuali e Strade a Valenza Paesaggistica



Le aree del parco agrivoltaico e del cavidotto ricadono in aree agricole interessate da produzioni di alta qualità, per la produzione di olio extravergine d'oliva Dauno (DOP) Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97) accompagnata dalla menzione geografica "Basso Tavoliere". Nell'area del parco sono presenti 240 ulivi che, secondo la relazione FV CRG01 PD AGRO 08 Relazione sulla compatibilità con le linee guida agro-fotovoltaico, saranno espianati e reimpiantati con ulteriori 502 nuovi ulivi in altre particelle di progetto. Non sono disponibili informazioni sul loro eventuale carattere secolare o monumentale. Si ritiene comunque l'espianato degli ulivi non compatibile con gli obiettivi del R.R. n. 24 del 30 Dicembre 2010.

Verifica delle linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici

Dall'esame della FV CRG01 PD AGRO 08 Relazione sulla compatibilità con le linee guida agro-fotovoltaico risulta che:

REQUISITO A: Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;

In merito al requisito A1 non è chiaro quali siano le superfici destinate all'agricoltura, non viene presentato alcun calcolo della superficie coltivabile, ma sono soltanto riportate tabelle delle aree pannellate e delle superfici dedicate alla agricoltura. Non è dato ricavare informazioni certe in merito alla superficie complessiva dei terreni: manca un estratto catastale con il dimensionamento di ogni particella e un elaborato in scala chiaro che dimostri quali siano le aree coltivabili.

Da FV CRG01 PD SIA 01 al capitolo 2:

Dalla Tabella 1 risulta che la superficie totale risulta essere pari a 25,394 ha e che quella agricola è pari a 19,252 ha. Non è dato comprendere come siano state calcolate queste superfici e quale sia lo spazio



effettivo occupato da edifici di controllo, piattaforme, cabine, piazzole, percorsi di viabilità interne ed esterne, spazi di manovra, recinzioni e verde per schermatura.

Manca qualunque riferimento oggettivo che permetta di calcolare le superfici sia quelle pannellate e a servizi che quelle agricole. In particolare non è chiaro quali superfici siano realmente coltivabili, soprattutto nell'area d'installazione dei pannelli.

Ne risulta impossibile la verifica del requisito A.

REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale.

In merito al requisito B1,

In FV CRG01 PD AGRO 08 - Relazione sulla compatibilità con le linee guida agro-fotovoltaico - si afferma che l'attuale indirizzo estensivo sarà convertito ad un sistema produttivo diversificato, che prevede l'adozione di sistemi produttivi pluriennali (es. asparago, salvia e origano) e sistemi produttivi orticoli. Le piante di olivo attualmente presenti, le cui olive prodotte sono impiegate per la trasformazione in "Olio extravergine di oliva Dauno Basso Tavoliere DOP", saranno preservate ed estese a tutta la fascia di mitigazione perimetrale, integrando, per tale scopo, le piante esistenti con altre della varietà "Coratina". Per tale scopo è prevista, inoltre, la realizzazione di almeno 3 pozzi, al fine di soddisfare il fabbisogno irriguo delle colture (in altri termini, il consumo idrico effettivo triplica). Non è chiaro, inoltre, a cosa sia adibita la superficie agricola esterna, la quale non sembrerebbe coltivata.

In merito al requisito B2 emergono dagli elaborati di progetto solo ipotesi senza riscontri oggettivi.

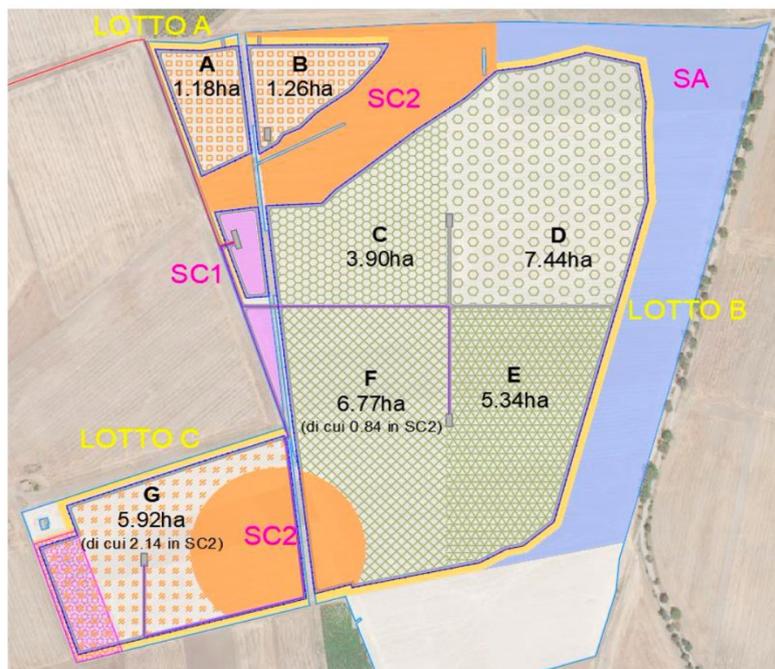


Figura 10.schema del piano agronomico interno ed esterno

Tabella 4.suddivisione dei suoli in base al piano agronomico



SUPERFICIE CATASTALE INIZIATIVA : 47.47 HA	
SUPERFICIE OLIVETO DA ESPI. E REIMP.: 0.98 HA	
SUPERFICIE AGRICOLA ESTERNA (SA): 7.62 HA	
SUPERFICIE DI CONTROLLO (SC2): 7.12 HA	
SUPERFICIE OLIVETO (SC1): 0.63 HA	
SUPERFICI STRADE BIANCHE + PIAZZOLE: 1.88 HA	
SUPERFICIE MITIGAZIONE: 2.41 HA	
SUPERFICIE AGROFV OFFICINALI/AROMATICHE (A+B+G): 6.33 HA	
SUPERFICIE AGROFV ORTIVE (C+D+E+F): 22.49 HA	
SUPERFICIE RECINTATA: 34.03 HA	

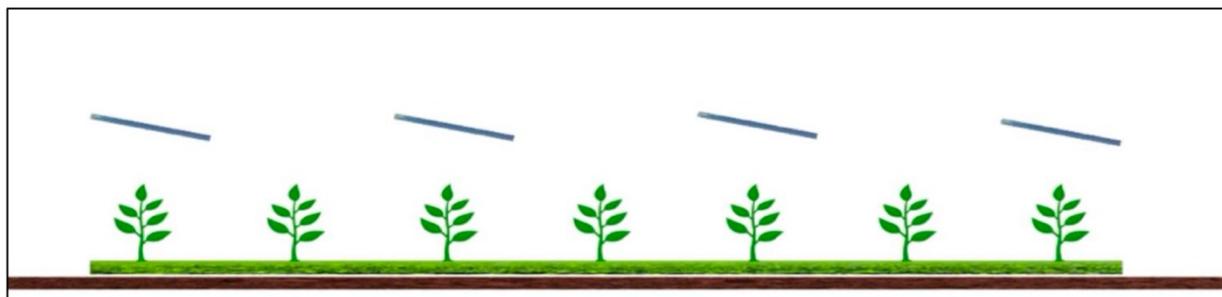
REQUISITO C: L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli.

In merito al requisito C il Proponente dichiara che "la configurazione spaziale proposta nel presente progetto non può essere integralmente identificata con alcuna tipologia riportata; tuttavia, ai fini esemplificativi si riportano le definizioni del TIPO 1 e 2, maggiormente equiparabili alla configurazione ivi proposta".

Da figure linee guida:

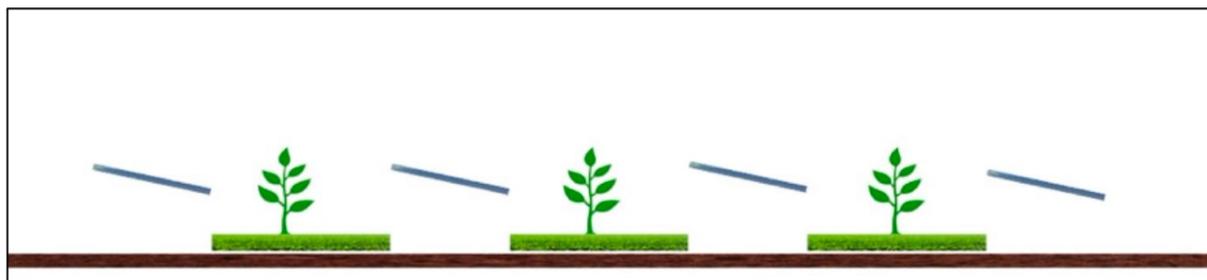
attività in zone crescente del suolo.

Figura 9 - Sistema agrivoltaico in cui la coltivazione avviene tra le file dei moduli fotovoltaici, e sotto a essi (TIPO 1).



attività in zone crescente del suolo.

Figura 10 - Sistema agrivoltaico in cui la coltivazione avviene tra le file dei moduli fotovoltaici, e non al di sotto di essi (TIPO 2).





Inoltre le linee guida indicano che:

Considerata l'altezza minima dei moduli fotovoltaici su strutture fisse e l'altezza media dei moduli su strutture mobili, limitatamente alle configurazioni in cui l'attività agricola è svolta anche al di sotto dei moduli stessi, si possono fissare come valori di riferimento per rientrare nel tipo 1) e 3):

- 2,1 metri nel caso di attività colturale (altezza minima per consentire l'utilizzo di macchinari funzionali alla coltivazione).

Il Proponente dichiara che i pannelli abbiano un'altezza media di 2,50m, ma solo al momento in cui i pannelli sono orizzontali, mentre la loro altezza minima è di 1,60m: non rientrano quindi nel tipo 1 ma solo nel tipo 2, perché è chiaro che nelle linee guida si fa riferimento ad altezza minima e non media.

Il requisito C non è quindi verificato.

REQUISITO D: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;

REQUISITO E: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

In merito ai requisiti D

Le linee guida riportano:

"A tali scopi il DL 77/2021 ha previsto che, ai fini della fruizione di incentivi statali, sia installato un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare le prestazioni del sistema agrivoltaico con particolare riferimento alle seguenti condizioni di esercizio (REQUISITO D):

D.1) il risparmio idrico;

D.2) la continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate."

Il proponente attesta la conformità ad entrambi, eppure nel caso del criterio D1 si dichiara il risparmio idrico, mentre al precedente criterio B1 si afferma che per le colture previste si dovranno realizzare almeno tre pozzi, quindi con aumento del consumo idrico di almeno tre volte.

Per il requisito D2 non è chiaro quale sia la continuità dell'attività agricola. L'istanza è stata presentata da una società elettrica, non agricola, e non vi sono informazioni su chi attualmente coltivi i terreni.

Quindi non può ritenersi rispettato neanche il criterio D2.

Per il requisito E

Ci si riferisce solo al requisito E2. Il Proponente argomenta nel merito di superfici di controllo e di monitoraggio, fatto sia in situ da agronomi sia da una centralina meteo.

Gli altri requisiti E1 e E2 non sono stati presi in considerazione.

La Parte III delle linee guida indica ulteriori caratteristiche premiali dei sistemi agrivoltaici e al capitolo 3.2 descrive le caratteristiche del soggetto che realizza il progetto.



Soggetto A: Impresa agricola (singola o associata), che realizza il progetto al fine di contenere i propri costi di produzione, utilizzando terreni agricoli di proprietà¹⁰. In tal caso, è ipotizzabile il mantenimento dell'attività agricola prevalente ai fini PAC. Ciò può essere accertato verificando che il fatturato dell'energia prodotta (che si configura come attività connessa, cioè complementare ed accessoria alla produzione agricola principale) non agricolo, nel rispetto della normativa vigente in tema di definizione della figura dell'imprenditore agricolo e delle attività agricole (D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo). L'azienda agricola sarà interessata a utilizzare quota parte dell'energia prodotta e potrà impegnarsi anche nella realizzazione di investimenti ulteriori e collegati all'agrivoltaico e che si avvantaggiano della produzione di energia (elettrificazione dei consumi) o utilizzano le strutture dei moduli fotovoltaici (solo a titolo di esempio: agricoltura di precisione, irrigazione di precisione, investimenti in celle

Soggetto B: Associazione Temporanea di Imprese (ATI), formata da imprese del settore energia e da una o più imprese agricole che, mediante specifico accordo, mettono a disposizione i propri terreni per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico. Le imprese agricole saranno interessate a utilizzare quota parte dell'energia elettrica prodotta per i propri cicli produttivi agricoli, anche tramite realizzazione di comunità energetiche. Anche in tal caso, come nel precedente, è ipotizzabile che gli imprenditori agricoli abbiano interesse a mantenere l'attività agricola prevalente ai fini PAC.

Al momento il proponente è una società di energia, inoltre non si fa riferimento in nessun elaborato all'esistenza di una impresa agricola che coltivi i terreni e soprattutto quali benefici economici ricavi anche dall'utilizzo di parte dell'energia prodotta.

In conclusione, il progetto proposto non rientra nella definizione di **agrivoltaico**.

Conclusioni

Pur essendo l'area di progetto idonea secondo il 199/2021 il progetto proposto non ha le caratteristiche di agrivoltaico così come definito dalle linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici. Non si ritiene il sito idoneo per i criteri localizzativi del R.R. 24/2010, sia per l'espanto degli ulivi sia perché ricade in aree agricole interessate da produzioni di alta qualità. Inoltre, parte delle particelle sono vincolate da PRG come area di interesse archeologico; ed infatti considerevoli sono anche le segnalazioni archeologiche nelle vicinanze, oltre alla presenza di un insediamento neolitico a 1,5 km di distanza vincolato con D.M.



REGIONE PUGLIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c.
Direttore Generale ARPA Puglia
Avv. Vito Bruno

Direttore Scientifico ARPA Puglia
Dott. ing. Vincenzo Campanaro

Direttore Amministrativo ARPA Puglia
Dott. Antonio Salvatore Madaro

Oggetto: [ID VIP 9609] - Parco agrivoltaico "Cerignola - Legnano" di potenza elettrica complessiva pari a 17,57 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) in località "Legnano".

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Proponente: E-Way 0 S.r.l.

Premesso che:

- con nota, acquisita al protocollo ARPA al n.34192 del 5/05/2023, codesta Autorità Competente procedeva a chiedere la valutazione di competenza.

Visto e considerato quanto stabilito nei seguenti riferimenti legislativi:

- l'art. 146, comma 5 e 6 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i
- l'art. 7 della L.R. n. 20/2009 e s.m.i
- l'art. 13, comma 1 della L. n. 394/1991
- l'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 del D.P.R. n. 120/2017
- l'art. 6, comma 6, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.
- l'art. 28, comma 1, del R.R. n. 7/2008
- l'art. 6, comma 4bis della L.R. n. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 28 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.

Preso atto dalla documentazione in atti:

- Che il progetto sinteticamente consiste nella realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza di picco di 17,57 MWp, da realizzare in più aree rurali poste in agro del Comune di Cerignola in località "Lagnano", con opere di connessione fino alla futura stazione TERNA che sarà ubicata in agro di Castelluccio dei Sauri (FG).

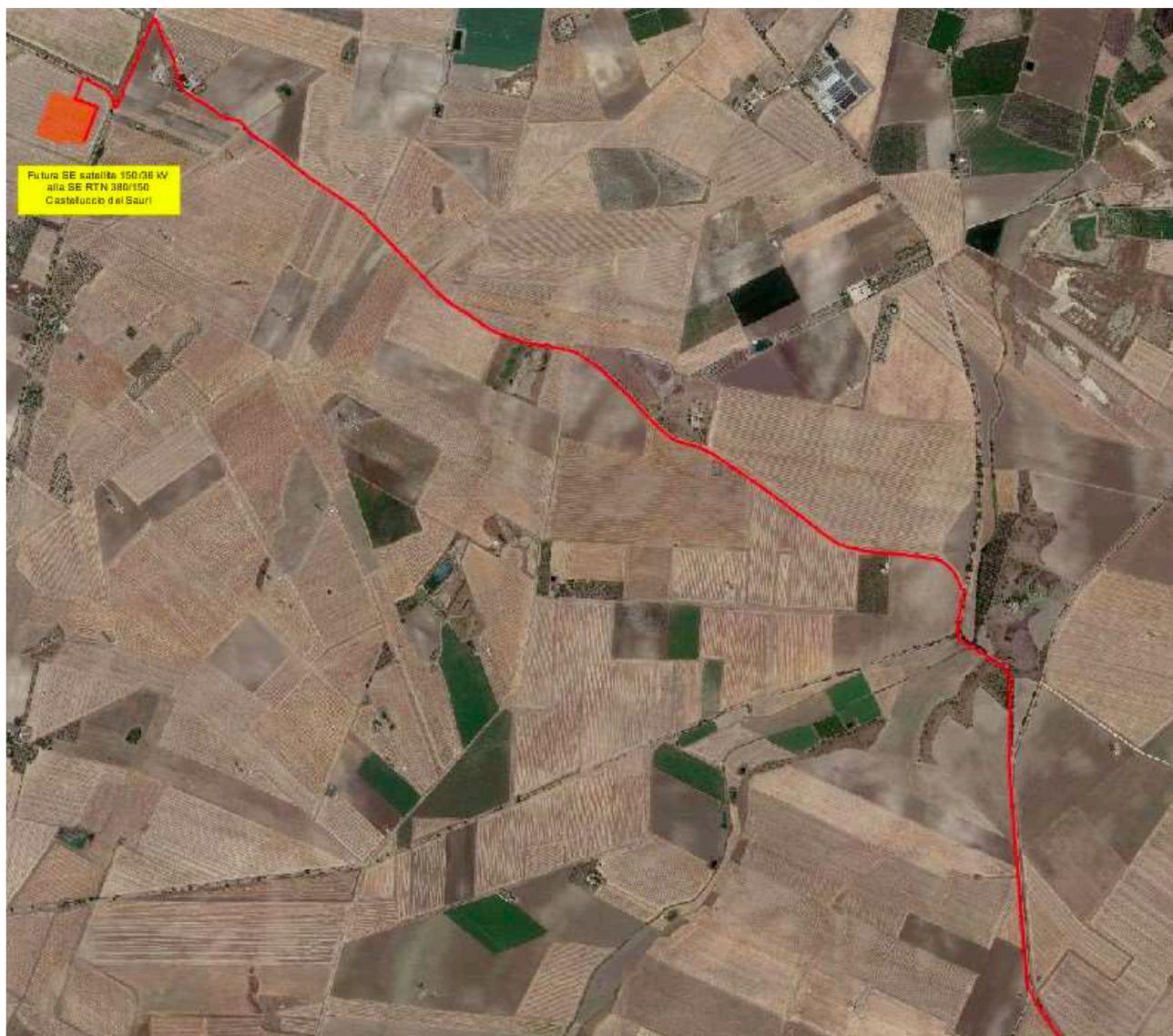
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia

Servizi Territoriali

Via Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316200
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia

Servizi Territoriali
Via Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316200
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



- L'impianto fotovoltaico è ubicato in agricola normale e risulterebbe costituito da una superficie captante di pannelli di circa 9,02ha che viene affiancato da una superficie di circa 198,25ha da destinare a colture del tipo ortivo e aromatico/officinale.
- La coltivazione interna prevede il seguente schema:

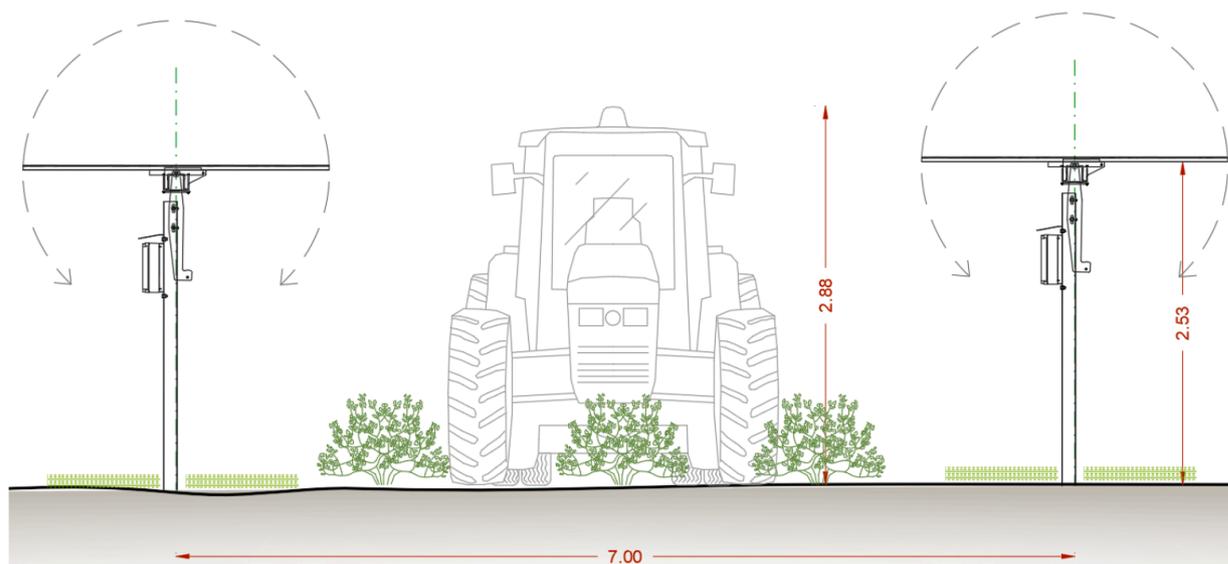


Figura 3. modello di impianto sopraelevato Cerignola Lagnano

Ritenuto che:

- La Puglia, negli ultimi anni, ha fatto grandi passi avanti dal punto di vista della produzione di energia da fonti rinnovabili, ma questo ha comportato un significativo impatto, portando la Regione ad essere tra quelle con il maggiore consumo di suolo reversibile per l'installazione di impianti fotovoltaici a livello nazionale

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia

Servizi Territoriali

Via Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316200
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



(elaborazioni ISPRA su dati GSE). I dati evidenziano che, fino al 2018, in Puglia sono stati realizzati campi fotovoltaici a terra per più di 4.600 ettari¹. I dati SNPA relativi all'individuazione di nuovi impianti fotovoltaici installati a terra rilevati tra il 2019 e il 2020 riportano un totale di 179 ettari di consumo di suolo reversibile e che la Puglia, con 66 ettari (circa il 37% del consumo totale) è la seconda regione in Italia in cui si è destinato più territorio al fotovoltaico a terra².

- In linea di principio appare condiviso e condivisibile il concetto per il quale simili impianti debbano trovare inserimento in zone di territorio il cui suolo, per caratteristiche fisiche, geofisiche e morfologiche non consente coltivazioni agricole "redditizie" e, dunque, risulterebbero abbandonate rispetto a tale uso. Viceversa, il contesto agricolo del sito proposto per l'intervento in oggetto rileva una vocazione fortemente agricola che risulterebbe compromessa dai continui insediamenti di impianti fotovoltaici.
- Nel caso di impianti fotovoltaici a terra il principale impatto negativo è costituito dal consumo di suolo reversibile e nella fattispecie di terreno agricolo. L'applicazione al suolo di grandi installazioni, per superfici nell'ordine delle decine di ettari, rappresenta un intervento di significativa alterazione ambientale e paesaggistica. L'agrofotovoltaico inteso quale convivenza tra fotovoltaico e produzione agricola è auspicabile, ma, ad oggi, scarsamente sperimentato e pertanto non risultano ancora sufficienti dati derivanti dai monitoraggi di tali impianti.
- Dal 2012 il contesto normativo regionale e nazionale ha sfavorito la realizzazione di impianti fotovoltaici su aree agricole. Infatti, l'art. 65 del decreto convertito in legge n. 27 del 2012 sancisce il divieto di fruizione degli incentivi statali per gli impianti installati su aree agricole. In realtà, già il D.Lgs. n. 28 del 2011 prevedeva delle particolari restrizioni sulla potenza massima installabile indicando il rapporto fra superficie occupata dall'impianto e quella complessiva. In Puglia, già con la Delibera di Giunta n. 1947/2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 174 del 4 novembre, sono stati introdotti divieti che hanno ostacolato la diffusione del fotovoltaico a terra, approvati contestualmente allo schema di P.P.T.R., Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, che introduce linee guida per la progettazione e lo stanziamento degli impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di concentrare i nuovi impianti fotovoltaici nelle aree produttive pianificate e nelle cave anziché nelle zone agricole, vietando la messa a terra. Incentivata, quindi, la copertura per autoconsumo di serre agricole, facciate di edifici, pensiline e strutture per la protezione di parcheggi, aree di sosta e zone pedonali, con soluzioni che non comportano il consumo di suolo e si integrano con la vocazione agricola di determinate aree regionali². La più recente normativa, L. n. 108/2021 e D.L. n. 17/2022 in riferimento alla regolamentazione dello sviluppo del fotovoltaico in area agricola, consente l'accesso agli incentivi statali per gli impianti agrovoltai a condizione che occupino una superficie complessiva non superiore al 10% della superficie agricola aziendale. Si segnala che il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha pubblicato in data 27/06/2022 le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltai"³, al fine di chiarire quali siano le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltai, sia per ciò che riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi PNRR, sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltai, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola.

Valutata la documentazione progettuale acquisita dal sito istituzionale del MiTE per quanto sopra evidenziato e per quanto di competenza, si rileva quanto segue:

1. La destinazione d'uso del suolo riveste un carattere di primaria importanza nella valutazione e nel caso in questione. Nonostante i benefici energetici che si possono generare, si ritiene che debba essere valutato con la massima attenzione l'impatto che un continuo consumo del suolo, se pure reversibile, possa

¹ Munafò, M. (a cura di), 2019. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2019. Report SNPA 08/19, pag. 220.

² Munafò, M. (a cura di), 2021. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21, pag. 50.

³ https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/linee_guida_impianti_agrivoltai.pdf

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia

Servizi Territoriali

Via Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316200
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



determinare rispetto alla vocazione primaria agricola del territorio. Il consumo di suolo è un processo associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile, dovuta all'occupazione di una superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale con una copertura artificiale. Pertanto, l'occupazione di aree agricole con coperture artificiali, quali i pannelli fotovoltaici, se pure si tratti di sovrastrutture temporanee, possono comportare un'alterazione di lungo periodo delle funzioni del suolo. Tuttavia si rileva che l'impianto in questione non esclude una discreta attività agricola in abbinamento con l'impianto fotovoltaico, anche se di scarso valore agronomico (del tipo ortivo e aromatico/officinale). Resta da individuare quale possa essere la procedura per dimostrare che tale attività agricola sia effettivamente resa nel tempo.

2. Parte del sito occupato dall'impianto ricade all'interno di un oliveto (lotto c). Tutto ciò richiederà l'espianto di diversi esemplari di ulivo. Se pure il proponente dichiara che non si tratta di ulivi monumentali, considerata la forte vocazione olivicola del territorio regionale, il riconoscimento di marchi di qualità ad alcune colture come OLIVE VERDI "DOP LA BELLA DELLA DAUNIA". Si evidenzia l'attenzione posta dalla Regione Puglia nei confronti della tutela degli ulivi monumentali (L.R. 14/2007), nonché la possibilità che oliveti presenti nell'intero agro di Cerignola possono concorrere alla produzione di "OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DAUNO" DOP (D.M. 6/8/1998 – G.U. n. 193 del 20/8/1998) a tutela della filiera agroalimentare legata all'area in questione (anche ai sensi dell'art. 16.4 del DM 10-9-2010), si chiede a codesto RUP, qualora condivida l'opportunità, che la Società eventualmente valuti e fornisca una soluzione alternativa a quella proposta per la parte ricadente in oliveto e per la variazione delle colture proposte di scarso valore agroalimentare.
3. La tipologia di impianto agrofotovoltaico ha trovato una recente definizione normativa che ne riconosce la diversità e le peculiarità rispetto ad altre tipologie di impianti. Il D.L. n. 77/2021, convertito dalla L. n. 108/2021, ha introdotto una definizione di impianto agrofotovoltaico che, per le sue caratteristiche utili a coniugare la produzione agricola con la produzione energetica, è ammesso a beneficiare delle premialità statali. Nel dettaglio, gli impianti agrofotovoltaici sono impianti che *«adottino soluzioni integrative innovative con montaggio di moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, comunque in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione»*. Ai sensi delle citate "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici"³, il progetto in esame, per rientrare nella definizione di "agrivoltaico" dovrebbe rispettare i requisiti ivi indicati. Nel caso specifico risulta presentata apposita relazione di verifica che ha dimostrato la coerenza alle citate linee guida per le varie zone considerate (non risulta una verifica nel complesso dell'intervento proposto). Tuttavia, i piani di monitoraggio presentati risultano carenti circa la verifica nel tempo della produzione agricola ipotizzata, non risultano comunicazione agli enti di controllo in caso di riduzione della produzione agricola per una produzione agricola alternativa al verificarsi di scenari di emergenza per la coltivazione individuata. Alto risulta il rischio di un abbandono della produzione agricola a favore della più remunerativa produzione di energia.
4. Il piano di monitoraggio ambientale deve riportare una procedura di autocontrollo che garantisca la produzione agricola minima praticabile da comunicare annualmente all'A.C., e al Comune competente, prevedendo eventuali provvedimenti dell'Autorità Competente in caso di inadempienza.
5. In relazione agli impatti cumulativi, la proposta progettuale si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di altri parchi eolici e fotovoltaici con conseguente impatto negativo sull'idrogeologia, sulla sottrazione di suolo, sugli effetti microclimatici e sull'attività biologica.

I criteri di valutazione per analisi degli impatti ambientali che sono stati adottati nell'espressione della presente valutazione tecnica si fondano nel rispetto del principio dell'azione ambientale recepito all'art. 3-ter del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia

Servizi Territoriali

Via Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316200
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



Pertanto, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa dell'ambiente va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione eliminando fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possono implicare l'eventualità di eventi lesivi per l'ambiente e la salute della popolazione.

Il presente contributo valutativo è rilasciato, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni degli altri Enti e la titolarità dell'Autorità Competente per quanto attiene la valutazione complessiva del parere finale in merito al procedimento in esame.

Il Direttore del Servizio Territoriale

Direttore DAP

Ing. Giovanni Napolitano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia

Servizi Territoriali

Via Rosati 139 – FOGGIA

Tel. 0881 316200

e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



r_puglia/AOO_075/PROT/15/06/2023/0007251

PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta elettronica ai
sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

destinatario:
**DIPARTIMENTO AMBIENTE
PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID VIP 9609] Parco agrivoltaico "Cerignola-Lignano" di potenza elettrica complessiva pari a 17,57 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) in località "Lignano". Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

Proponente: **E-Way 0 s.r.l.**
PARERE

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, ed agli elaborati di progetto ad esso relativi, resi disponibili per la consultazione al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9682/14229>, a riscontro della nota di prot. n. r_puglia/AOO_089-05/05/2023/7381 acclarata al protocollo della Sezione scrivente con n. r_puglia/AOO_075/PROT/09/05/2023/0005543 si precisa quanto di seguito.

L'impianto in progetto ha una potenza di picco pari a 17.57 MWp e una potenza nominale di 17.31 MW e prevede la realizzazione di:

- 822 tracker;
- 26220 moduli fotovoltaici;
- 145 quadri di stringa (QdS);
- 4 Power Station (PS);
- 10 Inverter Centralizzati distribuiti fra le 4 PS;
- 1 Cabina di Raccolta;
- nuova viabilità;
- viabilità esistente interna all'impianto da realizzare di larghezza minima 3,0 m con dovuta consistenza del fondo viario;

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche

Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5404889

mail: p.calabrese@regione.puglia.it - pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it



- *interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente esterna al parco;*
- *un cavidotto interrato interno a 36 kV per il collegamento tra le PS (lunghezza cavidotto complessivamente di circa 3 km);*
- *un cavidotto interrato esterno a 36 kV per il collegamento del campo agro-fotovoltaico alla sezione a 36 kV della Futura Stazione Elettrica (SE) 150/36 kV (lunghezza cavidotto complessivamente di circa 12,7 km);*
- *dismissione a fine cantiere di tutte le opere temporanee ed interventi di ripristino e rinaturalizzazione delle aree non necessarie alla gestione dell'impianto.¹*

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto in rete metallica a pali infissi e una piantumazione perimetrale, come fascia di mitigazione, con specie arboree e arbustive.

Il generatore fotovoltaico catastalmente ricade nel foglio di mappa n.334 p.lle 12 – 18 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 84 – 99 – 110 – 111 – 126 – 134 – 136 – 138 – 140 – 141 del Comune di Cerignola (FG). La futura Stazione Elettrica (SE) sorgerà nel foglio di mappa n.10 del NCT del comune di Ortona (FG).

Le aree di intervento interessano **Zone Vulnerabili a Nitrati (ZVN)** secondo le individuazioni della D.G.R. n°389 del 19/03/2020 che modifica la DGR n.955 del 29/05/2019, in cui il vigente Piano di Tutela delle Acque prevede l'adozione di misure di tutela secondo il **Piano d'Azione Nitrati**.

Pertanto, vista la tipologia di opere previste in progetto, questa Sezione ritiene, limitatamente alla compatibilità con il PTA, che **nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto**, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera. A tal fine appare opportuno richiamare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- nella gestione delle attività agricole siano rispettate le misure presenti nel Piano di Azione Nitrati;
- nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti e l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa;

¹ Relazione Tecnico Descrittiva Generale pag.51



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI
GENERALI E INFRASTRUTTURE**

SEZIONE RISORSE IDRICHE

- in fase di cantiere e in esercizio il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Funzionario Istruttore

Ing. Annalidia Natuzzi



Annalidia Natuzzi
15.06.2023 14:34:59
GMT+01:00

Il Responsabile di P.O.

Ing. Pietro Calabrese



Pietro Calabrese
16.06.2023
08:45:47
GMT+01:00

Il Dirigente della Sezione

Ing. Andrea Zotti



ANDREA ZOTTI
19.06.2023 16:43:00
GMT+00:00

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche

Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5404889

mail: p.calabrese@regione.puglia.it - pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it



trasmissione solo a mezzo pec
Foggia 17.05.2023

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

spett.le E-Way 0 s.r.l.
e-way0r1@legalmail.it

ID VIP 9609 - Parco agrivoltaico "Cerignola - Legnano" di potenza elettrica complessiva pari a 17,57 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) in località "Legnano".
Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
Proponente: E-Way 0 s.r.l.

In riferimento alla Vs pec Prot. r_puglia/AOO_089-09/05/2023/7381 acquisita al nostro prot.n. r_puglia/AOO_180/PROT/05/05/2023/0027770, riguardante l'argomento di cui in oggetto ed esaminato il Progetto definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale, la Sintesi non tecnica nonché l'avviso al pubblico, pubblicati sul sito web della Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9682/14229>,

Visto

- L'art. 1 del R.D.L. n. 3267/23 e il successivo Regolamento Regionale 11 marzo 2015 n. 9 disciplinano le procedure e le attività sui terreni vincolati per scopi idrogeologici;
- il R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 relativo al riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani;
- il R.D. 16/05/1926 n. 1126, di approvazione del regolamento di esecuzione del suddetto R.D.L. 3267/1923;
- le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in Provincia di Foggia;
- i DD.PP.RR. N. 11/1972 e n. 616/1977, con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste;
- il Regolamento Regionale 11 marzo 2015, n. 9 recante "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico";
- la determinazione del Dirigente Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali n. 29 del 16/09/2020;
- la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 9 del 04/03/2022.

SI COMUNICA CHE

le aree interessate dai lavori di cui all'oggetto, **NON SONO SOGGETTI** a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e R.R. 9/2015 pertanto quest'Ufficio non deve adottare alcun provvedimento in merito e procederà all'archiviazione della pratica.

Si precisa altresì, anche per i lavori del cavidotto, che:

- 1) Siano rispettati i contenuti e le prescrizioni di cui allo studio geotecnico e idro-geomorfologico;
 - 2) Venga realizzato idoneo sistema di deflusso delle acque meteoriche favorendo il drenaggio diretto e/o impedendo fenomeni di accumulo e ristagno nei terreni interessati o in quelli limitrofi;
 - 3) Ai sensi dell'art. 6 del R.R. 9/2015, durante la fase di cantiere non devono essere create condizioni di rischio per smottamenti, instabilità di versante o altri movimenti gravitativi. Gli scavi devono procedere per stadi di avanzamento tali da consentire la idonea ricolmatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. I riporti di terreno devono essere eseguiti a strati, assicurando la naturale permeabilità del sito e il graduale compattamento dei materiali terrosi;
 - 4) L'eventuale deposito temporaneo dei materiali di scavo, deve essere gestito come previsto dal R.R. 9/2015, art. 7 – *Materiali di risulta*, c. 3. In particolare, durante le fasi di cantiere, il deposito temporaneo di terre e rocce sarà effettuato in modo da evitare fenomeni di ristagno delle acque. Il deposito non deve essere collocato all'interno di impluvi o fossi e comunque a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. I depositi non devono essere posti in prossimità di fronti di scavo, in modo da evitare sovraccarichi sui fronti stessi;
 - 5) Sia rispettato l'art. 7 del R.R. 9/2015 in merito ai "materiali di risulta";
 - 6) L'eventuale taglio di vegetazione arbustiva e di piante non di interesse forestale presenti nell'area d'intervento, dovrà essere effettuato esclusivamente per le effettive esigenze operative di cantiere previo invio di pec all'indirizzo tagli.stfoggia@pec.rupar.puglia.it;
 - 7) L'eventuale taglio della vegetazione arbustiva e/o arborea di interesse forestale ove presenti, anche singole, dovrà essere autorizzato preventivamente dal Servizio Foreste Territoriale di Foggia nel rispetto del R.R. 13.10.2017, n. 19 "Tagli boschivi" previo invio di pec all'indirizzo tagli.stfoggia@pec.rupar.puglia.it;
 - 8) L'eventuale estirpazione di piante d'olivo dovrà essere autorizzata dal Servizio Agricoltura STA Foggia nel rispetto della Legge 144 del 14/02/1951 previo istanza a mezzo pec all'indirizzo upa.foggia@pec.rupar.puglia.it;
 - 9) Sono fatti salvi gli aspetti urbanistico-edilizi di esclusiva competenza del Comune.
- Tanto si doveva per il seguito di competenza.

Responsabile del Procedimento/titolare di P.O. Vincolo Idrogeologico e Attuazione Politiche Forestali
Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura-STA Foggia
ing. Fedele Antonio Luisi



FEDELE ANTONIO
LUI SI
17.05.2023 10:08:27
GMT+01:00

FUORI VINCOLO IDROGEOLOGICO

Servizio Territoriale di Foggia VINCOLO IDROGEOLOGICO Indirizzo: Via Spalato n. 17 – 71121 Foggia
Tel. 0881/706716 e.mail: fa.luisi@regione.puglia.it – pec: vincolo.stfoggia@pec.rupar.puglia.it